Giovedì 2 Febbraio 1911

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

Udine - Anno XVI - N. 28

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, —; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

I petardi ferroviari

al Senato

Può apparire — non nego — che il tono sia stato lievemente e anche non lievemente sforzato nella discussione fatta al Senato circa gli ultimi *incidenti avvenuti lungo* le linee ferroviarie.

In fondo, quegli incidenti a che cosa si riducono? A qualche petardo incendiato come nella sera del sabato del villaggio, e a qualche fanale rosso indebitamente acceso per arrestare alcuni treni. Totale: polvere buttata via e qualche minuto di fermata in attesa.

Il danno materiale, dunque, poco, e l'effetto non solo minore ancora, ma negativo.

Infatti, a torto o a ragione, i viaggiatori notturni che udirono il rumore e avvertirono l'arresto, conclusero certamente: — Questo è fatto dell'agitazione dei ferrovieri. — Qualcheduno forse, con fondamento di argomentazione logica, può aver pensato: — Ecco l'opera del Sindacato. Esso vede che *Governo* e Camera hanno dato prova di una sincera sollecitudine nel volere portar aiuto equo, nella misura del possibile, al personale più bisognoso, e il personale ha dovuto convincersi ed è grato dei provvedimenti proposti. Il movimento rivoluzionario, se la legge rimane approvata, finirà per rimanere stroncato. Quindi bisogna agire, non sul proletariato, ma sulla borghesia per renderla renitente alle concessioni promesse. Così soltanto potrà prolungarsi efficacemente l'agitazione sindacalista.

E questo ragionamento può essere stato fatto, ma senza nessuna conclusione pratica, perchè la borghesia non si lascia esagitare dallo spavento di una fermata in piena campagna, o si arma di vendetta *contro* una classe perchè qualche dilettante pirotecnico lancia un petardo.

Materialmente, dunque, in se stessi, questi ultimi incidenti, dai quali ha preso le mosse una solenne interpellanza senatoria, non hanno avuto e non avranno alcun effetto.

E' faccenda di fumo levatosi e disperso nella tranquillità dormiente della notte.

×

Ma la realtà ha pure un altro lato, che occorre osservare.

Potevano, cioè compiersi quei grotteschi tentativi di intimidazione senza la complicità diretta o indiretta del personale ferroviario?

I conduttori dei treni trovavano un fanale rosso avanti a sè, e fermavano la macchina: questo è *regolamentare*.

Quel fanale, infatti avverte di un pericolo imminente: quindi l'arrestare la corsa è obbligatorio.

Ma appunto perchè il segnale ha una significazione così *grave non* può essere posto — senza pena stabilita — quando il *pericolo non* esista; o di porlo spetta unicamente il dovere e la facoltà a quella parte del personale cui è affidata la custodia della linea.

Dunque, se non l'altro, quello viaggiante, certo questo ultimo personale o ha messo, contro il regolamento, il fanale rosso o ha consentito, per la sua negligenza, che altri impunemente lo mettesse o l'accendesse. Vale a dire: ha offeso deliberatamente la disciplina.

Così per l'altro genere di sciocche dimostrazioni: ove si vigilasse debitamente, i bombardieri in bianco sarebbero noti.

Vi è pertanto, una parte del personale complice *in quegli atti*; una parte del personale la quale offende la disciplina in uno di questi due modi: o non adempiendo all'ufficio proprio collo zelo dovuto, o addirittura contravvenendo alle più elementari e più essenziali norme della disciplina.

E' da aggiungere; è fondato ritenere che o non si vigila la linea o la si ingombri illecitamente, non solo per compiere dimostrazioni, non consentibili pel luogo e per la guisa, ma per lanciare una sfida o esercitare una intimidazione sui poteri dello Stato.

Quei funzionari, che possono trovare scarso il salario, ma che il salario ricevono per adempiere una contrattuale prestazione d'*opera*, contravvengono ai propri doveri per imporsi al Governo, e al Parlamento. Cioè, essi così ragionano: — I ministri, i deputati? Ma essi debbono avere paura di noi e quindi fare quello che vogliamo noi. La forza è nelle braccia, nel numero nostro; facciamoci sentire e ubbidiranno. —

Come si vede alla semplice infrazione si aggiunge la più violenta offesa alla disciplina, in quanto la conclusione è questa: il funzionario deve comandare lui

E a questa conclusione si è ormai arrivati troppe volte, e non *solo dal* personale ferroviario nè senza qualche fondamento *di realtà*.

Perciò senatori interpellanti e ministri hanno fatto bene alzando, apparentemente, il tono in confronto degli *ultimi incidenti ferroviari*. Non si trattava soltanto di rispondere agli sparatori innocui, ma *di ricordare*, e ben ricordare a tutti, questa verità sostanziale: — La forza legittima e anche la forza vera è nello Stato. —

×

Badiamo: — la confusione non è unicamente *negli impiegati* o inservienti delle ferrovie o, più largamente, in tutto il *proletariato organizzato*. Essa è forse più stridente ancora nella borghesia che vorrebbe essere direttrice.

Non occorre ritornare sui casi — frequenti — di funzionari giunti anche a gradi elevati.

Fermiamoci all'esempio nuovissimo, Ieri mattina proprio i giornali pubblicarono un telegramma spedito da studenti delle Belle Arti al ministro della pubblica istruzione.

E il telegramma incominciava così; — Lo notifichiamo che da oggi ci mettiamo in sciopero perchè....

Perchè la legge presentata da un altro ministro non soddisfaceva quegli studenti.

Ora si domanda: che cosa *significa* quella specie di notificazione da parte di una scolaresca a chi *rappresenta* il Governo? O non avevano il guardaporte a cui notificare la decisione — certo non inusitata — di salare la lezione? Ma appare invece naturalissimo che anche queste faccenduole si vadano a raccontare, coll'intenzione di minaccia a un ministro. dal primo capitato.

Ed è la borghesia che omai si è più riempita di sovversivismo, così presa com'è dalla demagogia.

E i grandi giornali — cioè quelli a larga tiratura — rispecchiano lo stato intimo d'anarchia di quella che dovrebbe essere, anche tra noi, la classe dirigente. Non è più il filo conduttore di un pensiero meditato che seguono, ma il desiderio di compiacere la folla avida di pettegolezzi e di scandali, invelinità di invidie e di cupidigia. Anche ora quegli agitatori sindacalisti dei ferrovieri che arrestano i treni col disegno di arrestare anche la legge pacificatrice, dove trovano i *migliori* alleati? Nei giornalisti conservatori che vanno a gara nel raccogliere tutte le scimunite vanterie dei comodi rivoluzionari.

Ora è necessario che da qualcheduno, specialmente dal Governo, si ricordi che la disciplina è un dovere per ognuno e che lo Stato rimane al di sopra di tutti

Perciò la discussione fatta in Senato è stata utile. (Dalla *Vita*)

IL MOVIMENTO DELL'EMIGRAZIONE

Il commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati statistici sul movimento dell'emigrazione transoceanica avvenuta nei porti del Regno e nel porto dell'Havre durante il mese di dicembre 1910.

Nel dicembre 1910 si imbarcarono *nei porti italiani* e all'Havre 21.455 emigranti italiani (oltre a 1.108 stranieri) diretti a paesi transoceanici.

Nel corrispondente mese del 1909 erano partiti dagli stessi porti 16.125 emigranti italiani (oltre a 1 805 stranieri).

Nel dicembre 1910 sono quindi partiti per le Americhe 5.330 emigranti italiani in più che nello stesso mese del 1909.

Il numero degli emigranti italiani rimpatriati dalle Americhe, sbarcati nei porti italiani, nel dicembre 1910, è stato di 24.488.

Nel *mese di dicembre* 1909 *il* numero degli emigranti italiani di ritorno nei porti italiani era stato di 18.961.

In complesso quindi si è avuto nel decorso mese di dicembre, in confronto del corrispondente mese del 1909, un aumento di 5.527 nei rimpatri di emigranti.

Nell'anno 1910 dai porti italiani e dall'Havre sono partiti per paesi transoceanici 327.247 emigranti italiani (oltre a 21.494 stranieri).

Nell'anno 1909 il numero degli emigranti italiani transoceanici partiti dagli stessi porti era stato di 337 019 (oltre a 20.831 stranieri).

L'emigrazione italiana transoceanica è quindi diminuita nell'anno 1910 di 9.772 in confronto del 1909.

Il numero degli emigrati transoceanici italiani sbarcati nei porti italiani *nell'anno* 1910 fu di 147.300.

Nell'anno 1909 il numero degli emigrati sbarcati nei porti italiani e provenienti dalle Americhe era stato di 124.207.

Nell'anno 1910 si è avuto quindi in confronto con l'anno 1909 un aumento di 23.183 nei ritorni.

Nel corrente anno si è avuto quindi, rispetto al 1909 una diminuzione nel numero delle partenze (9.772), ed un aumento notevole nel numero dei ritorni (23 183). Specialmente rilevante *è la diminuzione* di partenze per gli Stati Uniti (23.886).

Nei Paesi del Plata si è verificato un aumento nell'emigrazione ed una diminuzione nei ritorni. Pel Brasile sono diminuite invece tanto le partenze che i ritorni.

Il carovivere alla Camera

Roma 1 Presiede il presidente Marcora. Dopo due interrogazioni dell'on. Beltrami su l'esercizio della caccia e dell'on. Negri De Salvi circa le garanzie da imputarsi agli assumatori di prestiti a premi, parla.

l'on. De Viti sul carovivere

De Viti De Marco — radicale — presenta e svolge il seguente ordine ordine del giorno.

«La Camera di fronte al rincaro delle derrate alimentari, che riducono in misura preoccupante il tenore di vita delle classi lavoratrici, invita il Governo a proporre la riduzione dei dazi doganali e fiscali che più gravano sui *consumi popolari*».

La mozione — dichiara l'on. De Viti — parla di *pane*, di carni, di pesce di zucchero. Ora non sono questi i consumi più poveri della grande massa del proletariato, che vive tuttora in Italia di cereali inferiori, di verdura e di frutta.

La stessa questione della protezione del grano non tocca gli interessi delle provincie meridionali, come è stato da altri dimostrato, quando si eccettuino pochi latifondisti.

Io sono da tempo convinto fautore dell'abolizione del dazio sul grano, a condizione però che si abbandoni risolutamente anche il protezionismo dell'industria Non so se coloro che ora la invocano persisterebbero a tale condizione nel volere l'abolizione del dazio sul grano (commenti).

Io sono contrario ad *ogni protezio*nismo interno od estero, borghese o *proletario*. Sono fautore di un regime di vera libertà economica. Si riproduce in sostanza anche in Italia la questione che travaglia gli altri paesi e gli altri parlamenti.

Un lungo periodo di libertà economica è quello che ha contribuito ad elevare il tenore di vita delle classi lavoratrici.

E' inutile indagare le cause molteplici e complesse del caro prezzo dei viveri. Basta istaurare un regime di libertà economica e combattere la tendenza a quelle spese che sono un'altra deplorevole forma di particolare protezionismo.

Quanto alle spese per la difesa al di *là di* un certo limite riescono improduttive e la stessa cosa può dirsi delle *spese ferroviarie*.

E' necessario che sorga in questa Camera che recisamente si *oppone* al continuo incremento delle spese. Sarà questo un compito degno del partito radicale.

Conclude affermando che sul terreno della libertà si potrà ancora costituire in Italia un vero blocco di tutte le forze liberali e popolari sol che non manchino gravi questioni, sia nel campo politico, come quella della riforma del Senato inspirata ad un evidente intento conservatore, sia nel campo economico per la difesa degli interessi della grande massa dei consumatori (vive approvazioni, applausi all'Estrema Sinistra).

Bentini (socialista) — La mozione alla quale *anche* io ho apposto la mia firma comprende tutti i consumi popolari. Tanto io quanto i miei amici, siamo contrari a qualunque forma di protezionismo, così agricolo come industriale, così proletario come borghese.

Chiesa Eugenio a nome anche dell'on. Mirabelli ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo ad immediate iniziative di sgravio sui generi di consumo, grano sale, zucchero.»

Al mio partito (repubblicano) appartiene il vanto d'aver sempre propupropugnato un *regime di libertà*, così nel campo politico, come nel campo economico.

Parla Luzzatti

Luzzatti all'on. Benini che ha invocato la riduzione delle spese militari, non posso non ricordare che il capo del socialismo inglese di fronte alla necessità *di maggiori spese per* la Marina rispondeva di non sentirsi a niuno secondo nel volere assicurata la difesa del paese.

All'on. Chiesa devo rispondere che l'affidamento dato in occasione della riduzione della rendita è stato mantenuto. La borghesia non esitò a ridurre notevolmente il dazio sul petrolio, che è la luce del povero.

Un altro sgravio è quelo del dazio sul caffè. Finalmente un nuovo sgravio fu adottato recentemente per il petrolio, ciò che è di particolare importanza, dato il sempre maggior consumo industriale del petrolio stesso.

Gli sgravi sul petrolio e sul caffè hanno anche permesso *di* assicurare nuovi grandi mercati così alle sete nostre, come gli agrumi, conciliando per tal modo armonicamente gli interessi del nord e del sud.

Ed anche al sale si è pensato, inquantochè la tassa è stata abolita nell'interesse della profilassi contro la pellagra e lo sviluppo della pastorizia.

Dovere assoluto del Governo è di vigilare sul pareggio del bilancio e di provvedere alla difesa del Paese, che io pongo in cima dei miei pensieri.

Fermi questi concetti, è mio intendimento continuare nella politica dello sgravio dei consumi popolari consacrando a questi una parte degli avanzi così come è stato sostenuto anche dall'on. Graziadei.

Circa le abitazioni ricorda i provvedimenti presi per favorire la costruzione di case popolari. V'è un disegno di legge innanzi alla Camera, che proroga a 15 anni ed estende a tutte indistintamente le nuove costruzioni le esenzioni fiscali.

V'è un istituto per le case popolari ed un altro per le case degli impiegati in Roma a cui sono stati già dati 10 milioni. Propongo di darne altri venti creando istituti analoghi nelle altre grandi città. (bene)

Le cose andrebbero meglio se coloro che presiedono a questo istituto invece di questionare fra loro pensassero a costruire le case.

Inoltre un disegno di legge dà facoltà alla Cassa Nazionale di fare mutui non più fino a sei ma fino a 25 milioni per la costruzione di case popolari.

Si sono presi provvedimenti per lo sviluppo della piscicoltura; si sono adottate per l'alimentazione dell'esercito delle carni congelate in Argentina; si è diminuito il dazio sui buoi dell'Eritrea e del Benadir.

L'on. Luzzatti termina ripetendo in nome delle classi lavoratrici che si deve continuare e che si continuerà nella politica degli sgravi in quanto questa sia compatibile con un bilancio forte, assolutamente difeso contro il pericolo del disavanzo (vivissime approvazioni, applausi).

Il voto ad oggi

Presidente. Alla *mozione* viene proposto un emendamento aggiuntivo dell'on. Morelli Gualtierotti e di molti altri deputati così concepito: «La Camera confida nella opera del Governo». Questo emendamento deve essere posto a partito prima della mozione.

Parlano Salandra e Aprile per la mozione.

Luzzatti. Appunto perchè desidero un voto cosciente e non equivoco consento che il seguito della discussione sia rimesso a domani. (commenti, approvazioni)

Tutta la Camera approva.

La seduta termina alle ore 1,35.

Il commercio internazionale dell'Italia nel 1910

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale, comunica i valori provvisori del commercio internazionale dell'Italia nel 1910, ripartito secondo i principali paesi di provenienza e destinazione delle merci.

L'importazione ebbe un valore di milioni di lire 538,2 dalla Germania, 486,3 dalla *Gran Bretagna*, 331,9 dalla Francia, 300,8 dagli Stati Uniti. 297,2 dall'Austria-Ungheria, 97,3 dall'Argentina, 84,1 dalla Svizzera, e la esportazione: 286,7 verso la Germania, 260,5 verso gli Stati Uniti; 218 verso la Francia; 208,1 verso la Gran Bretagna, 205,7 verso la Svizzera, 156,9 verso l'Austria-Ungheria, 149,2 verso l'Argentina.

I dati provvisori nel 1910, a confronto di quelli definitivi del 1909, presentano le seguenti differenze.

All'importazione: aumento di milioni 34,7 dalla Germania (dovuto principalmente alla *gomma* elastica e suoi lavori, agli strumenti scientifici, ai lavori d'oro e d'argento, al carbon fossile e alle pelle conciate e loro lavori), 3,0 dalla Svizzera, 2,8 dalla Francia, e diminuzioni di milioni: 80,4 dagli Stati Uniti (dovuta al cotone greggio e al grano), 23,0 dall'Argentina (dovuta al grano, 12,1 dall'Austria Ungheria (dovuta al bestiame bovino e ai cavalli), 4,3 alla Gran Bretagna.

All'esportazione: aumento di milioni 4,2 per la Gran Bretagna (dovuta principalmente a migliore accertamento di destinazione dei tessuti e nastri di seta, ed a effettivo incremento per le uova di pollame, frutta, legumi e ortaggi, preparati e pelli conciate e loro *lavori*), 10,3 per la *Francia* (*dovuta* alla seta tratta, ai cascami di seta, all'*olio di oliva* e alle *frutta* secche), 1,8 per l'Austria Ungheria; e diminuzione di milioni: 20,5 per la Germania (dovuta alla frutta fresca e alla canapa), 18,8 per gli Stati Uniti (dovuta alla seta tratta e ai cascami di seta), 11 per la Svizzera (dovuta alla seta tratta e ai cascami nonchè a migliore accertamento nella destinazione dei manufatti di seta per la Gran Bretagna), 1,6 per l'Argentina.

DECAMERONCINO CLERICALE

A Kieff fu destituito il canonico della chiesa cattolico-romana di S. Alessandro Darinski, giacchè, da una revisione dei registri della chiesa, risultò che egli aveva commesso grossi defraudi. L'inchiesta ha constatato inoltre che il canonico aveva tre mantenute. La relazione della commissione d'inchiesta dice che le avventure del canonico *sono da paragonarsi* a quelle del *Decamerone* di Boccaccio. (Dal «Piccolo»)

CRONACA DEL FRIULI

Da Precenicco

All'egregio articolista del 29 gennaio che su la «Patria del Friuli» si riferisce all'interpellanza al Sindaco per la demolizione sul cesso che esisteva nell'angusta e piccola corticella del Municipio si risponde che è stato distrutto in base a misure di igiene pubblica e per ordine di chi si chiama autorità superiore.

Fu eretta ora in logno bensi ma in un luogo meno vicino alle due abitazioni e, resta provvisoriamente, e cioè fintanto che si faranno le tanto sospirate Scuole Comunali.

Ed a questo proposito è bene ricordare all'egregio articolista lui che si occupa tanto d'igiene e di estetica, che invece sarebbe stato meglio fare un interpellanza all'onorevole Hierchel, chiedendogli il motivo per cui non si decide mai ad accordare l'area necessaria per l'edificio scolastico, che è un imperioso bisogno, avendo altri 200 inscritti e non essendosi luogo nemmeno per 50 Questo è un grave danno per l'istruzione pubblica. Il Comune paga l'insegnanti quasi per nulla, e quello che è peggio va di mezzo la salute dei bimbi, perchè le attuali scuole sono a dirittura anti-igieniche.

Nulla venne trascurato da parte di chi è a capo del *Comune* per fare le scuole (e quindi anche il luogo comodo) ed il *consiglio* ebbe a *trattare* e deliberare su tale argomento in I. e II.a lettura e poi l'*Onorevole* nella persona del suo *alter ego* malgrado quanto ne aveva promesso in scritto non acconsentì punto, ed intanto soffre molto l'istruzione, e la popolazione mormora giustamente contro l'onorevole...

L'articolista dovrebbe fare una interpellanza all'onorevole Hierchel, domandando con calore per quale motivo egli non si presti a fare l'atto di sottomissione all'ufficio del Genio Civile acciò venga eseguita la *tanto* sospirata bonifica della Lama di Precenicco. Ci sono oltre 1000 campi costantemente coperti di acqua quasi tutto l'anno con gravissimo *danno dell'agricoltura* e dell'igiene, ed a danno dei singoli possidenti dei *Comuni* contermini i quali assai giustamente reclamano il risanamento dei migliori terreni di quella fertile plaga ove già molto lusingati di quest'opera santa avevano già messo la mano al vomere dissodando una parte, ove già si vedeva verdeggiare il frumento e le legumiere, ed in causa il sopragiungere dell'acqua tutto venne distrutto.

Per le scuole dunque malgrado la venuta della Commissione sanitaria composta del medico prov.le, ing. provinciale e del *Provveditore degli studi* nel mese d'agosto u. s. dichiarando tutti i posti a valle del paese non atti per il fabbricato scolastico, scegliendo i due ai monti del paese sotto strada che da Precenicco conduce a Palazzolo, e malgrado comunicata la deliberazione della stessa ed invitato l'onorevole Hierchel dal prefetto a rispondere quale dei due egli fosse disposto a cedere ed a quali condizioni, nessuna risposta ebbe ancora a dare in proposito.

Queste sarebbero interpellanze da fare che si chiamano opere di vitale importanza. Perciò si deve concludere che è proprio la questione del ciabattino, il quale mentre ratoppa le scarpe agli altri le sue sono sempre a brandelli. Questo il buon senso.

Per il momento chiudo così *riservandomi* di dare più ampio resoconto *di quanto farà il deputato pel suo paese* di Precenicco.... turlupinandolo.

Da Fiume di Pordenone

La nuova fermata di Cusano

Nell'ultima seduta questo Consiglio Comunale ha approvato la convenzione con le ferrovie dello Stato per la nuova fermata-Stazione a Cusano, tra Casarsa e Pordenone votando la somma di lire settecento.

In breve anzi verranno *iniziati i* lavori per la costruzione del casello *ferroviario* o dell'*accesso* al medesimo, e tutto sara compiuto entro il 1911; in *merito* dovranno pronunciarsi anche gli amministratori del vicinissimo Comune di Zoppola parimenti interessati.

Da Tarcento

L'audacia di un ladro e l'inutile inseguimento

1 — Ieri mattina uno sconosciuto era entrato abilmente nella camera dei fratelli Ermacora, notoriamente danarosi.

E *riescito* a *togliere dal panciotto di* uno circa 400 lire, si accingeva a fare il resto nel panciotto dell'altro, quando uno dei fratelli si svegliò e saltò dal letto per rincorrere l'audace.

Il quale, più furbo e più pronto, riuscì a svignarsela senza lasciare alcuna traccia dietro a se.

La Benemerita indaga.

Da Pordenone

L'attività della Scuola d'Aviazione

1 — La temperatura è rigida, ma il tempo magnifico ne ha vinto le asprezze e gli allievi della nostra Scuola d'Aviazione continuano nell'*apprendissage*.

Nel pomeriggio di oggi l'avv. Grilli di Parma ha compiuto su Farman un lungo giro di campo ed è poi tornato ad atterrare regolarmente presso gli *hangars*

E' uscito pure solo per la prima volta l'avv. Doniselli di Lecco.

L'allievo Lettis di Pola *che sosterrà* domani le prove del brevetto dinanzi *ai commissari* della S. I. A. ha compiuto oggi un bellissimo volo ad altezza superiore ai 50 metri, scendendo regolarmente presso gli hangars.

Hanno la lezione sul Blèriot gli allievi Widmer e Mosca di Trieste.

Da Pasian Schiavonesco

La mascherata di Variano

L'altro giorno una balda comitiva della vicina Variano percorreva mascherata le vie del paese su un carro coperto di edera.

Ma il carro, in un giro troppo brusco, si capovolse mandando tutti a terra.

Uno della comitiva, tal Luciano Dal Ponte riportò la rottura della caviglia. Tosto soccorso dal medico, fu dichiarato guaribile in una quarantina di giorni.

Da Latisana

La "mutualità scolastica„ nelle nostre scuole

1. Nel nostro paese, mai secondo a nessuno nel rispondere con slancio ad ogni appello che gli si faccia in nome della civiltà e della previdenza, è stata *fondata* una *sezione* della Società italiana per la mutualità scolastica residente a Milano.

E perchè prendesse più piede l'utile iniziativa, apposito *Comitato* ha diffusa la seguente circolare:

La mutualità scolastica è una associazione fra alunni ed alunne di tutte le scuole elementari d'Italia e delle scuole italiane all'estero, e di ex alunni e di ex alunne di tali scuole, i quali, pagando 10 centesimi la settimana, si assicurano contro le malattie, e si preparano una pensione per la vecchiaia.

I fanciulli iscritti alla mutualità scolastica italiana, dopo 4 settimane dalla loro iscrizione, e dopo quattro giorni di malattia, hanno diritto ad un sussidio giornaliero di L. 0 50 per tre *mesi* e L. 0,25 per *altri* tre mesi.

Tale sussidio viene concesso sino al 13 anno di età, o *sino ad* un anno dopo l'abbandono da parte del socio della scuola elementare.

I soci che paghino regolarmente per 14 anni consecutivi (e non più), e cioè da 6.o al 20.o anno di età, dal 7.o al 21.o dall'8.o al 22.o e via dicendo, la quota settimanale suddetta, vengono iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza; e la mutualità scolastica italiana provvede a pagare del proprio un contributo annuo sufficiente a preparare loro una rendita vitalizia, secondo le norme del massimo istituto nazionale di previdenza.

A nessuno *sfugge* l'importanza e la genialità della nuova formula di assicurazione della *mutualità scolastica italiana*, la quale, esonerando da ogni contributo i propri soci a vent'anni, nell'età in cui più difficile, se non impossibile, riesce l'essere previdente, provvede a pagare regolarmente, la quota annua di ogni proprio ex socio, così che abbia sicuramente a conseguire la pensione, sia all'età di 55 o 60 anni od anche prima in caso di invalidità al lavoro.

Babbi e mamme, per amore dei vostri figli, iscriveteli nella mutualità scolastica, *imponetevi* il piccolo sacrificio: sono soltanto dieci centesimi settimanali che voi dovete sottrarre ai vostri guadagni, alle piccole spese, ai divertimenti.

E il pensiero che i vostri figliuoli avranno aiuto e *conforto nell'ora triste*, tranquillità e pane nella vecchiaia, vi farà sorridere di gioia, vi procurerà una intima soddisfazione».

Ecco il nome delle persone che fanno parte del Comitato:

Celso Diego Cassi, presidente — Pietro Gaspardi, revisore dei conti — Giacomo Anastasia, esattore — Angelo Ghion, segretario.

Consiglieri: Antonio Stroili Taglialegne, Carlo Peloso Gaspari, Giovanni Panizzi, Dante Lucco, Giorgio Gaspari.

Rivista della stampa periodica

Un Almanacco

La vita diventa ogni giorno di più rapida ed intensa; il giorno ha acquistato poco a poco l'importanza dell'anno; l'ora del giorno.

Con questo moto *velocior* anche le forme letterarie tendono a diventar più sintetiche e riassuntive; al libro si oppone il giornale, alla enciclopedia mastodontica l'almanacco. Anzi l'almanacco è la forma più moderna di sintesi che possa *imaginarsi* perchè racchiude in sè, quando è ben fatto, ogni forma della vita multiforme e varia della moderna società.

Diceva un illustre inglese che, se un uomo dei tempi che verranno vorrà farsi un'idea esatta della vita inglese, dovrà esaminare una collezione del *Times*. Noi possiamo dire, pertanto, che se un nostro postero vorrà farsi una idea esatta della vita italiana ai nostri giorni, dovrà consultare un almanacco. E' dicendo, un almanacco, posso dire addirittura l'*Almanacco Italiano Bemporad*, non per fare della reclame ad una pubblicazione che la meriterebbe ma che non ne ha bisogno sicuramente; ma solo perchè dovendo servirmi di un esempio prendo il migliore, il più completo, onde dare un'idea chiara di questa forma di letteratura che incontra tanta fortuna e che va acquistando un numero sempre maggiore di simpatie e di pubblico.

Dunque, io volevo mostrare ai lettori come possa rispecchiarsi la vita in questi almanacchi o meglio per servirsi dell'esempio in questo *Almanacco Italiano*, che è italiano non solo nel titolo, ma anche nei concetti, negli intendimenti, nel contenuto.

Dalle prime pagine si ha subito l'impronta letteraria della pubblicazione: si comincia infatti con una novella «Storia di una coccarda» di Térésah che è un commovente episodio del risorgimento, narrato con quell'arte semplice ed efficace che è *proprio della* illustre poetessa.

Nè potevano mancare le caricature o meglio la storia politica narrata per mezzo delle caricature dei vari giornali umoristici. Non è la vita politica una perpetua e faceta caricatura? Così fa buon sangue il rivedere condensate e raggruppate insieme le più riuscite vignette dei vari giornali umoristici italiani, e il poter scorrere le vicende pubbliche del bel paese col riso sulle labbra e nel cuore!

Mi sembra che attraverso all'almanacco si veda già, distintamente, palpitare la vita che affaccenda la terra. Ma non siamo ancora a nulla; dopo aver esposte le cose generali l'almanacco ci intrattiene anche in cose particolari e di peculiare importanza, per dar rilievo agli argomenti di maggiore interesse. Così vediamo una breve cronaca dei principali avvenimenti nel campo teatrale. Poi le arti, ad una ad una, ci sfilano tutte innanzi; ecco la letteratura, l'arte plastica e dei colori; poi si avanzano la scienza, lo sport, il corriere femminile, e poi per completare, varietà interessanti come la navigazione aerea, guida di Catania, il Benadir, un eccellente capitolo su Buenos Aires, interessanti primizie sulle prossime esposizioni di Torino e di Roma e mille altre cose.

Ho voluto parlare dettagliatamente di un almanacco ed accennare alle sue diverse parti pel mostrar vero il mio asserto, cioè che la vita è in tali almanacchi fedelmente specchiata. Che vuoi dir ciò? Vuol che per il sempre maggior accelerarsi della nostra esistenza sorgono ogni dì nuove forme di sintesi che meritano di essere conosciute perchè sono anche fra le manifestazioni più utili e simpatiche della produzione libraria nazionale. E l'*Almanacco Italiano Bemporad* è certo fra queste la migliore e la più largamente accolta dal pubblico italiano il quale considera ormai tale opera, direi quasi come una istituzione nazionale e non può fare a meno di leggerla ogni anno!

×

La Ramma

Questa bella rassegna romana di letteratura e d'arte diretta con vero intelletto d'amore dai poeta Angelo Maria Tirabassi e da F. M. Corbellini Martinez, salutata fin dal suo apparire con la più schietta manifestazione di plauso, inizia le pubblicazioni del nuovo anno con un programma di eccezionale interesse. L'ultimo numero, infatti ha un magistrale articolo di F. Momigliano su «Schiller nella mente di Mazzini» e tre squisite primizie «Giole e noie, L'attrait du voyage e El Aniene» di Guido Mazzoni, di Florian Parmentier, il grande scrittore francese, e di J. L. Estelrich, il più popolare poeta della Spagna moderna. Di A. M. Tirabassi si legge un vibrante articolo, dedicato ai poeti «Il diritto alla vita»; di N. Pascazio un commosso scritto su «Pietro Gori» uomo e poeta; della professoressa N. Ponzetti un dotto studio critico intorno a G. D. Peri, «Un poeta contadino». T. Marvasi e N. D'Aloisio hanno un pensiero gentile per il I.o anniversario del terremoto calabro-siculo e per Giuseppe Verdi, di cui ricorre il X. anniversario, rispettivamente con «La nave del faro» e «1901-1911» La redazione, con un articolo, riccamente illustrato, parla delle «Glorie del Cinquantenario» e dell'esposizione del 1911; A. Jacobacci ha un forte sonetto intitolato «L'Ombra» e G. Perrone e G. Andalò due delicati motivi d'amore: «Serenata e Romanticismo». «La storia di un bimbo» è il titolo di una graziosissima novella di F. M. Corbellini Martinez e «Graziella» quello di una intervista avuta da F. S. Perchiazzi con il m.o Cristiani. La rubrica «Musa femminile» raccoglie ottimi scritti delle poetesse Dussoni, De' Biani, Stenta, Leonesi, Poce e Vagnozzi; la rubrica dei «Teatri e concerti» critiche di N. Canè o F. S. Perchiazzi; la rubrica «In biblioteca» recensioni di Marchesani, Ponilio e Pascazio. Un vasto «Notiziario» chiude questo numero, che non potrebbe essere davvero più interessante.

Il prossimo numero avrà «Una intervista con Ada Negri» e scritti di Baccelli, Ferriani, Bracco, Natali, Estelrich, Basilio, Costantini, Aiello, ecc.

Ecco una vera palestra per i giovani che vivono dell'arte e per l'arte.

×

La quarta pagina

Anche in Italia, il numero dei commercianti che ricorrono ai benefici della pubblicità, sotto le sue varie forme e segnatamente alla reclame per mezzo dei giornali, va ogni giorno più aumentando in modo considerevole. Ma salvo rare e lodevoli eccezioni, la maggior parte degli inserzionisti fanno semplicemente della reclame empirica in luogo della pubblicità scientifica che sola è capace di dare il massimo rendimento con la minora spesa. Per diffondere nel pubblico degli inserzionisti e di tutti i commercianti la conoscenza dei migliori e più proficui sistemi di reclame, inizierà prossimamente in Roma le sue pubblicazioni una Rivista tecnica di pubblicità dal titolo «Quarta pagina» che sarà la migliore consigliera di quanti si servono della stampa per far conoscere al pubblico la produzione delle loro aziende e si stamperà in Roma via Crociferi 44.

La forbice

Da Arta

Per una Cooperativa di lavoro

1 — Domani nella sala Grassi avrà luogo una importantissima riunione di operai per costituire, se possibile, una cooperativa di lavoro.

Oratore sarà l'avv. Riccardo Spinotti di Tolmezzo.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 *febbraio* 1911

RENDITA 3 75 0/0 netto	103.45
» 3 1/2 0/0 netto	103.88
» 3 0/0	70.—

AZIONI

Banca d'Italia	1509.50	Ferrovie Medit.	430.75
Ferrovie Merid.	678.25	Società Veneta	221 —

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	503.—
» Meridionali	363.50
» Mediterrane 4 0/0	503.75
» Italiane 3 0/0	364.75
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	500.70

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	500.25
» Cassa R., Milano 4 0/0	507.—
» Cassa R., Milano 5 0/0	517.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	509.50
» Idem 4 1/2 0/0	520.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.40	Pietrobur. (rubli)	267.17
Londra (sterline)	25.40	Rumania (lei)	99.75
Germania (mar.)	124.04	Nuovayork (dol.)	5.20
Austria (corone)	105.68	Turchia (lire tur.)	22.70

D'oltre confine

Il trasferimento di un professore

Gorizia 2 Il chiaro prof. Egidio Violin dotto cultore di storia e docente al locale Ginnasio dello Stato specie negli ultimi anni si è di tanto qui *distinto* per proficua attività da essere mandato per voto popolare a sedere al Comune. In questa sua qualità molto si occupò pure di questioni cittadine nel campo scolastico. *Fu* ed è uno dei più caldi patrocinatori del Convitto friulano e la sua attività si esplicò pure con onore per altre istituzioni quali l'Università del popolo dove anche giorni sono tenne una dotta lezione sullo sviluppo della letteratura del secolo XVIII in Francia.

Fu quindi con tanto maggiore rincrescimento, pari a sorpresa, che da un giornale all'altro corse la voce che questo figlio d'Aquileia, utile e caro agoriziani, era stato trasferito a Vienna. Tanto maggiore la sorpresa, in quanto il prof. Violin non ha mai espresso il desiderio di essere traslocato. Si cercano i motivi di questa nomina, cui va congiunto l'allontanamento del professore da Gorizia, dove pacificamente vive e moderatamente opera. Ma probabilmente lo si trova dalle autorità di Vienna, anche pacifico e sereno com'è di spirito troppo progredito per una città come Gorizia, dove anche il più semplice passo in avanti nella libertà del pensiero spiace a chi governa ed a chi consiglia.

Ieri sera, gli studenti goriziani, radunatisi, votarono un ordine del giorno di protesta contro lo strano trasferimento del prof. Violin, invitando il deputato Ussai ad occuparsi di questo nuovo atto evidentemente ostile a Gorizia.

La mania slavizzatrice di un prete

Laurana, 2. — Il prete Luca Halat, qui cooperatore, croatizza a suo beneplacito nomi e *cognomi*, infiorandoli delle solite pipe e storpiandoli in modo tale da non riconoscerli.

Pola a Gorizia per la Lega Nazionale

Pola, 2. — Stasera al Politeama Ciscutti si diede la annuale festa di ballo per la Lega Nazionale. Il teatro era addobbato sontuosamente. Il fondo del palcoscenico presentava il panorama di Roma.

La festa riuscì brillantissima per il concorso stragrande di elegantissime maschere e di pubblico numerosissimo. Negli intermezzi la banda cittadina eseguì, fra scrosci d'applausi, gli inni patriottici. Verso le 10 una fanfara in costume napoletano entrò in teatro, suonando gli inni nazionali.

Gorizia, 1 — Il ballo della Lega Nazionale datosi stasera, attrasse a *teatro folla immensa*. Il premio alla maschera più bella fu aggiudicato alla signorina Ravasini, che aveva uno splendido costume d'odalisca. Molto applaudito e bissato l'inno della Lega.

Per fortificare il Trentino

Trento — Sono qui giunti l'arciduca Eugenio, comandante la zona militare, di confine, il comandante del Corpo d'Armata ed i vari generali comandanti di divisione e di brigata nel Tirolo meridionale. Essi si riuniscono all'*Hôtel Trento* ed ispezionano poi i vari corpi ed edifici militari.

Si aggiunge che visiteranno pure le guarnigioni e fortificazioni del Trentino. A questo convegno si dà una particolare importanza.

Un accordo italo-svizzero per le derrate alimentari

Mandano da Roma alle «Basler Nachrichten» che il governo italiano ha diretto all'Associazione degli esportatori di vino una lettera nella quale esso annuncia che inizierà dei negoziati *col consiglio federale*.

Questi negoziati hanno lo scopo di concludere un accordo preliminare fra le stazioni di controllo delle derrate alimentari svizzere e italiane.

Tale controllo sarebbe divenuto necessario in seguito alla messa in vigore della legge svizzera sulle derrate alimentari.

Il processo Stroili-Pasquali

L'udienza di stamane rinviata al pomeriggio

Dopo il rinvio di mercoledì, un altro ne abbiamo avuto stamane, ancora per l'indisposizione del giurato Linussa Romano.

Appena aperta l'udienza il cancelliere Febeo legge il certificato medico attestante l'infermità del giurato suddetto. Quindi per invito del Presidente comincia una non breve discussione sul da farsi. In giornata arriveranno una cinquantina di testimoni che non si possono rimandare. Bisognerebbe udirli entro la settimana.

C'è chi propone di rinviare la continuazione del processo a lunedì, chi a domenica, chi a domani, chi a sabato, chi.. alle calende greche.

Il P. M. per *avvantaggiarsi* del tempo perduto in tanti rinvii propone che si facciano delle udienze serali, ma corre il rischio di essere lapidato.

Infine si decide di mandare nel pomeriggio una carrozza a casa del giurato infermo nella speranza che si possa, senza pregiudicargli la salute, indurlo a presenziare all'udienza po, meridiana che si aprirà alle ore 14.

TRIBUNALE DI UDINE

Nardoni, l'ombrellaio manesco

L'ombrellaio ambulante Nardoni Gio Batta di Udine nel 4 gennaio u. s. a Goricizza, tentava di colpire certo D'Angelo Agose, con un coltello.

Viene condannato a mesi 5 e 5 giorni di carcere.

I fratelli Marini condannati

Marini Luigi e Marini Pietro da Canussio (Varmo) la sera 27 novembre u. s. percossero e gettarono a terra certo Rodaro Pietro producendogli lesioni al capo e la frattura dell'avambraccio sinistro che lo costrinsero a letto per 50 giorni.

Il Marini Luigi viene condannato a 66 lire di multa, e il Pietro a mesi 5. Vengono beneficati colla legge del perdono.

Il cognato di Dazzi e l'abilità poliziesca di Tonutti

Da città S. Angelo (Teramo) il 17 dicembre u. s. giungeva a Udine certo Antonio Fornari

Presentatosi al marmista sig. Romeo Tonutti di via Cavallotti si qualificò per il cognato del sig. Dazzi Francesco, commerciante in marmi di Carrara.

Riuscì così, essendo il Tonutti in relazione d'affari col Dazzi, a carpirgli L. 7.75.

Arrestato si venne a sapere che era un abile truffatore, già processato in vari Tribunali per ben 25 volte con una condanna complessiva di 18 anni di carcere.

Presidente. Raccontate come è stata la cosa.

Fornari. Avevo fame: senza mangiare non si vive e *sono ricorso* a quel mezzo.

Il Tribunale lo condanna a 2 mesi e 120 lire di multa.

Qual che non sa altro

Barburini Enrico da San Pietro al Natisone, il settembre scorso si presentava al negoziante in ferramenta di Cividale Pittini Pietro e per conto di certo Torreani di Campeglio si fece consegnare una quantità di merce del valore di lire 35.

Presidente. Il Torreani nega di avervi dato questo incarico.

Barburini. Realmente non ebbi nessun incarico dal Torreani. Lo ricevetti da uno sconosciuto al quale anche consegnai la merce. E non so altro.

Perchè non sa altro si busca un mese e 130 lire di multa.

Il furto alla Chiesa dell' Ospitale

Polinger Teresa, d'anni 62, oriunda da Salisburgo e dimorante a Moggio, ha passato gran parte della sua vita in carcere. Fu condannata ormai 35 volte.

Ora deve rispondere di un furto di vasi e di candele commesso nella chiesa del nostro ospitale.

Essa negò il fatto. Nella chiesa dell'ospitale ella disse, fui parecchie volte per pregare, non per rubare.

Il Tribunale non si lascia persuadere dalle sue proteste di innocenza e le applica mesi 7 di reclusione.

Cronaca di Udine

L'opera dell'Ufficio comunale di collocamento

Dal luglio 1908 al 31 dicembre 1910 l'ufficio pubblico gratuito di collocamento è andato intensificando sempre più il suo lavoro.

Rileviamo difatti da uno specchietto che nella seconda metà del 1908 si effettuarono 561 collocamenti; nel 1909 se ne effettuarono 1752, nel 1910 se ne effettuarono 3215, vale a dire 1448 in più che nell'esercizio precedente.

Complessivamente dal 1 luglio 1908 al 31 dicembre 1910 sono effettuati 5533 collocamenti.

La commissione pel Censimento

Ecco il nome dei componenti la *Commissione del Censimento* che si dovrà fare pel 1 Luglio 1911.

Tutti i membri della Giunta, i sig. Chiussi cav. Osvaldo, Marzuttini cav. dr Carlo, Rubazzer cap. Italico, del Torso nob. Enrico, Picotti Guido, Beltrandi cap. Giuseppe, Cremese Antonio, Luzzatto dott. Oscar, Fracassetti prof. cav. comm. Libero, Omet Giulio Cesare.

Tra giorni verrà tenuta la prima adunanza.

Società Operaia Generale

Iersera si riunì in seduta la Direzione della Società operaia generale.

Venne presa visione delle radiazioni dei soci morosi; si deliberò di mandare lettera di ringraziamento allo spett. Consiglio della Cassa di Risparmio per la elargizione di L. 1000 al fondo malattia, si approvò il conto del mese di dicembre e *del IV trimestre*; si deliberò di riunire il Consiglio in seduta per il giorno di sabato prossimo alle ore 20.30.

Infine furono evasi parecchi altri affari di ordinaria amministrazione.

Il collegio dei revisori poi composto dei signori Alessandro Morelli e Braidotti in unione al direttore alle finanze sig. Libero Grassi e Natale Rovina, segretario sociale, fecero iersera la revisione della parte contabile della Società operaia: registri, bollettari e reversari, riscontrando tutto in piena regola.

Scuola Popolare Superiore

Ieri sera nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, dinanzi a numeroso uditorio il signor Lodovico Zanini ha svolto ascoltatissimo la sua bella lezione sul tema: «Cenni sul pensiero di Rousseau».

Venne in fine applaudito.

Alla Camera del Lavoro

La seduta della Commissione Esecutiva

Presenti: Bonani Valzacchi, Cricchiutti, Pedna, Poppelmam, Paolini, Candriello e Muzzolini.

Il segretario comunica d'una riunione degli infermieri del Manicomio provinciale e come questi abbiano esposto i loro desideri da avanzarsi alla Deputazione Provinciale. Si delibera di informarsi presso la Federazione Nazionale degli Infermieri sulle condizioni degli altri Manicomi d'Italia.

E stato incaricato il membro Poppelmam di interessarsi sull'esito del memoriale presentato dalla lega Spazzini all'on. Giunta Comunale.

Sono stati presi accordi sull'ordine del giorno da *discutersi* all'assemblea generale di sabato 4 febbraio.

Per la proposta d'una nuova bandiera per la Camera del Lavoro è stato incaricato il segretario a presentare un preventivo di spesa alla prossima seduta. Sarà anche portata in assemblea la proposta di organizzare una gita dei soci da effettuarsi il primo maggio. Si delibera d'invitare il sig. Augusto Braidotti a tenere una conferenza sul tema: Istruzione Professionale.

In ultimo vengono respinte le dimissioni presentate dal consigliere Luigi Cricchiutti.

Assemblea generale di operai organizzati

La Commissione Esecutiva ha convocato per sabato 4 febbraio alle ore 20 tutti i soci ad intervenire all'assemblea generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Riforma dello Statuto.
3. Adesione alla Confederazione del Lavoro.
3. Varie.

Per la prossima stagione lirica «Aida», in Quaresima e «Bohème» a S. Giorgio

Stamane tra l'impresario del Sociale signor Bolzicco e l'impresario del Minerva signor Bernardino, in seguito ad un abboccamento amichevole, è intervenuto un accordo per la prossima stagione lirica di Quaresima.

Come è noto, al Sociale si dov va dare l'*Aida* e contemporaneamente al Minerva si sarebbe data la *Bohème*.

Invece l'Impresa del Minerva ha desistito dalla sua idea e rimandata la propria stagione d'opera all'Aprile prossimo, durante la Fiera di S. Giorgio.

In *quaresima* avremo così la sola *Aida* al Sociale e, forse, un corso di recite al Minerva.

L'impresa dell'*Aida* però ha dovuto scritturare tanto la massa corale della *Bohème* come l'orchestra del Consorzio filarmonico udinese.

Dirigerà ambedue gli spettacoli il giovine M. Mascagni, il valoroso direttore della Banda cittadina.

Ci si dice poi che lo stesso insisterà presso l'impresa Bernardino perchè in luogo della *Bohème* sia data la *Tosca* pure di Puccini.

Alla "Patria del Friuli,,

Su le case popolari, che sono una preoccupazione della Giunta attuale, in quanto che tendono a ristabilire un po' di equilibrio fra le eccessive esigenze dei proprietari e le modeste possibilità economiche di coloro che esclusivamente traggono guadagno dal loro lavoro, il sottoscritto *tenterà la lira* domani o dopo, o quando gli parrà o piacerà.

Felicissimo di lasciar alla «Patria del Friuli» ogni giorno l'esclusivo compito di *correre dietro alla palanca*. — *l. p.* —

Congedi nelle classi 1889-90

Un concorso per 40 tenenti medici

Il Ministero della guerra secondo annuncia il *Giornale Militare Ufficiale allo scopo di impedire* che alcuni militari di leva delle classi sottoindicate vengano a prestare servizio sotto le armi per un periodo di tempo superiore a *quello stabilito dalla legge* sulla anzianità e la ferma biennale ha determinato che, nel tempo e nei modi in seguito indicati siano inviati in congedo illimitato i militari di prima categoria di cui appresso:

1 I militari di tutte le armi e corpi i quali si trovino nelle seguenti condizioni e ne facciano domanda al rispettivo comandante di corpo:

a) quelli della classe 1889 con la ferma di due anni che presero isolatamente servizio dal 1. febbraio a tutto il 14 novembre 1909 a mano a mano che vengono a compiere 24 mesi di permanenza alle armi;

b) quelli della classe 1890 ascritti alla ferma di un anno che presero isolatamente servizio dal 1. gennaio a tutto il 24 ottobre 1910 a mano a mano che vengono a compiere 12 mesi di permanenza sotto le armi.

c) quelli della classe e ferma suddette che avendo servito prima del loro concorso a leve per meno di sei mesi quali militari prescritti nel servizio, non possono essere retrocessi alla classe precedente. Il congedamento di questi militari sarà eseguito il giorno nel quale cumulato il servizio prestato *prima* del concorso prestato alla leva con quello dopo, vengono a compiersi rispettivamente 24 e 12 mesi di servizio secondo che si tratti di militari della classe 1889 con ferma di due anni o di militari della classe 1890 con ferma di un anno.

2 I militari di prima categoria provenienti da classi precedenti e i trasferiti alle classi 1889 e 1890 allorchè contino rispettivamente 24 12 mesi di servizio, secondo che siano vincolati a ferma di due o a quella di un anno.

Il Giornale Militare Ufficiale dichiara aperto il concorso per titoli per la nomina di 40 tenenti medici in servizio permanente tra i sottotenenti medici di complemento. Le domande dovranno essere presentate alle autorità militari entro il 15 febbraio prossimo.

APPENDICE DEL «PAESE» 22

UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

DI

GIACOMO DI BELSITO

E Fortunio, ancora con pazienza, con infinita tenerezza a consolare l'amico, a tergergli le lacrime, di passione, di dolore.

— Calma! Il tuo duello con Gelli ha acuito i dissapori tra gli studenti, lo sai bene. Son molti i tuoi nemici, a Padova, ora! Non distruggere la mia opera, Giuseppe! Mi affatico tanto, metto in campo tutta l'astuzia di cui son capace per sviare le ricerche della polizia... Ho divulgato la voce che sei fuggito, cominciano già a crederci... Tuttavia...

— Tuttavia?...

— Hai visto come son giunto? Hai notato con quale furia ho interrotto la tua musica?

— Ebbene?

— Gli è perchè mi sembra che ci siano sospetti sul tuo nascondiglio in casa mia...

— Come sai?

— Ho visto qualche faccia poliziesca nei dintorni....

— Oh, Fortunio! Mandami via, allora! — pregò Tartini — Lascia almeno che io affronti da solo i pericoli cui mi espongono i miei passi! Se ti scoprissero? Se tu dovessi aver delle noie, correre dei pericoli per me? Non voglio ciò! Lascia ch'io giuochi tutto per tutto... Andrò a Venezia.....

Fortunio interruppe con calore:

— Sei matto? A costo di qualsiasi conseguenza non ti lascio andare... per lo meno da solo. E' inutile insistere su questo argomento!

Il giovine istriano chinò il capo, un tantino imbronciato, per quanto sentisse che l'amico aveva *ragione*. Dopo un po' chiese:

— Ma almeno dimmi qualche cosa di lei!

Era la domanda che Fortunio paventava e alla quale non poteva dare che la solita risposta:

— Ahimè! non so nulla...

— Nulla?!

— Scruto, interrogo, indago, uso tutti i modi, ma non mi riesce di cavar nessun profitto dalle mie ricerche.

Con voce *sorda*, Tartini proruppe:

— E' atroce!

Era vero. Il Veneziano aveva messo in pratica tutti i mezzi possibili per apprendere qualche notizia della bella esiliata. Sempre invano. I servi, pagati, accarezzati per parlare, consentivano appena a dar vaghe informazioni: quelle già note a Fortunio, e protestavano e giuravano nel nome di tutti i santi del Paradiso di non saper altro. Lo studente si accaniva nelle sue investigazioni con un ardore straordinario, perchè *sapeva che la più lieve notizia*, il cenno più insignificante potevano valere a mettere un freno all'irrequietezza nervosa di Giuseppe Tartini.

Egli quindi interrogava, come un vero inquisitore, i valletti, cercava di scioglier loro la lingua a furia di fiaschi di vino vecchio, metteva a confronto informazioni, vagliava risposte, studiava fisonomie. Nulla!

— La signorina è a Venezia.

— Dove?

— *Non so!*

— Vero? su, cercate di ricordare..

— Su l'anima mia, lo ignoro!

— Eppure mi avevano detto....

— Hanno mentito, mio buon signore! Hanno spudoratamente mentito....

— E madonna Rosalia?

Vuotando il bicchiere che Fortunio gli riempiva fino all'orlo, il servo rispondeva:

— Madonna Rosalia?

— Eh, sì! La governante... sapete?

— Ah, corpo di bacco! Sicuro che la conosco... Figuratevi....

— No, no! Lasciate andare, mi direte poi! Voglio sapere ov'è..

— Madonna Rosalia... Ah certo! E' pure a Venezia.

— Con la signorina?

— Sì!

Ma il posto, il posto!

Il valletto scoteva il capo e cantichiava...

— Non lo so! non lo so!

— E torneranno a Padova?

— Forse...

— Presto?

— Può darsi!...

E non si poteva sapere di più.

Era troppo poco per Tartini. *Ognuno* di questi tentativi falliti di Fortunio provocava una nuova crisi nel giovine istriano, nuove proteste, nuove scenate che lo rendevano ingiusto verso il povero fidato amico.

Quella sera non ci fu verso di calmare il violinista.

Soffoco, Fortunio! Soffoco in questa casa! Non resisto più, ho bisogno di uscire, di scorazzare per la città.... Non cercare di trattenermi... E' inutile questa volta!

Parlando nervosamente, egli aveva preso il cappello e cingeva lo spadino.

— Che vuoi fare?

— Camminare correre, urlare! Sfidare i pericoli, attaccar lite con tutti, ecco che cosa voglio!

— Giuseppe!

— Sì, sì! Voglio che si estingua in me, nell'anima mia, questo fuoco divoratore! Comprendi, Fortunio? Comprendi che ardo? Ah, come soffro!

Il Veneziano lo guardava stupefatto *avvilito*.

— Sii ragionevole!

— Taci!

— Oh, Giuseppe...

— Taci se veramente m'ami! E lasciami, lasciami un po'... Mi farà bene, vedrai! Non accadrà nulla!

Fortunio indispettito, borbottò:

— Ebbene, bambino, fa ciò che vuoi, peggio per te!

continua

L'assemblea dell'Unione Agenti

L'altra sera alla Camera del Lavoro, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci dell'Unione Agenti.

Presiedeva il *sig.* Italico Orlando. Cricchiutti Luigi presidente della U. nione Agenti svolge l'opera fatta dal Consiglio Direttivo Fra gli argomenti più interessanti comunica ai soci il memoriale presentato all'on. Giunta Comunale perchè sia soppressa l'applicazione dell'art 7 della legge sul riposo festivo, e sostituita in sua vece con la chiusura generale. Disse come le autorità del Comune di Udine e il Prefetto sig. Brunialti attendano una risposta dal ministero onde vedere se le guardie del Comune possono avere autorità di sollevare contravvenzioni.

Lino Fabris pur riconoscendo la buona *intenzione del Consiglio* per l'interesse della classe, non può associarsi alla tattica adottata.

Altri su questo argomento si mostrano malcontenti verso il consiglio perchè esso doveva prima portare all'approvazione dell'assemblea il memoriale in parola. Una interpellanza dei soci per sapere ragione delle dimissioni del Consiglio Centrale viene ritirata perchè diversi soci insorgono dicendo che non si tratta di un errore del Consiglio essendosi la cosa in una precedente assemblea discussa ampiamente. A questo punto Cricchiutti tenta di giustificare il perchè della presentazione della interpellanza portata nuovamente in discussione, ma l'assemblea a grande maggioranza respinge la discussione.

Il concordato tra l'ufficio di collocamento Municipale e l'Unione Agenti dopo una breve discussione trova l'approvazione unanime dei soci.

Il Presidente comunica d'aver ricevuto una lettera di protesta firmata da molti soci, contro il Consiglio della Cooperativa Friulana per avere assunto alle dipendenze pel servizio del pubblico delle donne Comunica la lettera inviata al Presidente di quella istituzione che viene approvata dalla assemblea, con l'incarico però ai nuovi dirigenti della Unione Agenti di continuare le pratiche ma nel senso che la donna può benissimo essere addetta al banco purchè non pagata meno.

Questi intendimenti sono stati condivisi dai soci.

Altre comunicazioni che banno trovato il favore dei soci sono quelle relative diverse contravvenzioni a qualche ditta per non aver rispettato il turno dei loro dipendenti.

Esauriti così i turni portati all'ordine del giorno, si passa alle dimissioni del Consiglio direttivo, provocate in una precedente assemblea da un ordine del giorno che non approvava la condotta del Consiglio stesso non avendo questi convocato l'assemblea a norme dell'art. 19 dello statuto.

L'assemblea accetta le dimissioni del Consiglio, sebbene nella lunga ed animata discussione tutti i soci abbiano avuto parole di riconoscenza per l'opera sua ma per la tattica con la quale ha proceduto nel suo lavoro.

Infine il sig. Fabbris raccomanda per il bene della organizzazione che abbiano termine le discordie, dimostrando come gli agenti abbiano tutto l'interesse di rimanere solidali ed uniti. Dopo ciò sono stati nominati a comporre la lista dei nuovi candidati del Consiglio direttivo i signori Lino, Fabbris, Fracasso, Eurico, Bastianutti Ario.

COL 1.o DI FEBBRAIO

è aperta presso il Banco Luigi Conti di Giuseppe in Udine la sottoscrizione delle nuove.

Obbligazioni da L. 500 — 4 1/2 0/0 della Società Elettrica dell'Adamello

Presso lo stesso trovansi pure sempre disponibili Azioni ed Obbligazioni di primarie Società Industriali ed Istituti di Credito per impiego di capitali al 6 e 6 1/2 0/0.

Operazioni in borsa

Programmi e schiarimenti a richiesta.

L'infanticida di Codroipo alle nostre carceri

I lettori ricordano la scoperta fatta da due cacciatori il novembre scorso, nelle pianure circostanti Codroipo, di un cadaverino ivi abbandonato.

Il fitto mistero che si addensò su quel fatto, venne l'altro giorno squarciato dalla Polizia di Padova che aveva posti i suoi sospetti che man mano andavano aggravandosi *sulla* studentessa del II.o anno ostetricia signor na Maria Tonini del vicino paese di Lumignacco.

Questa veniva poi arrestata e sottoposta ad abili interrogatori, ma negò tutto con pertinace costanza. L'altro ieri però il nostro giudice istruttore avv. Luzzatti ne chiese la traduzione straordinaria nelle nostre carceri.

Ieri mattina col treno delle 10, accompagnata dagli agenti di Padova, la Tonini giunse a Udine. Subito venne tradotta alle carceri.

Nel domeriggio il giudice avv. Luzzatto col cancelliere Faleschini si recò a interrogarla.

L'interrogatorio durò oltre 3 ore.

La giovane confessò pienamente la propria colpa e narrò una lunga storia dei suoi amori e delle sue avventure.

Il telefono del «Paese» porta il 2.11

Una macelleria di carne serba?

Nel pomeriggio di ieri si recò al Municipio per conferire col Sindaco una commissione composta di 5 macellai cittadini i quali avvertivano la nostra Amministrazione comunale essere giunto alla stazione un vagone di carne serba che essi avrebbero rivenduto nei propri negozi.

Il Sindaco comm. Pecile, d'accordo con l'assessore all'igiene dot. Murero e cogli Ispettori Veterinario e di Polizia Urbana rispose loro che avrebbe permesso la vendita di tale carne, previa visita e consenso dell'autorità sanitaria perchè la vendita stessa fosse fatta in uno spaccio speciale.

Questo per rendere tranquilla e sicura la cittadinanza che acquista la carne ed ha il diritto di sapere donde provenga e quale sia la qualità della merce che compra.

Una festa gentile

Il sig. Nicolò Santi, che compie oggi l'ottantesimo compleanno di vita ed il cinquantesimo dell'apertura del rinomato negozio di oreficeria in via del Monte, fu fatto segno nella fausta ricorrenza ad una dimostrazione particolare di stima e di affetto cui il buon vegliardo ha diritto.

I suoi operai e dipendenti gli hanno per l'occasione regalata una pergamena artistica con dedica ed una medaglia d'oro con una affettuosa iscrizione. Ai tanti auguri che oggi sono giunti all'uomo probo ed al lavoratore intelligente, uniamo ben volentieri i nostri

Cooperativa Friulana di Consumo

La Cooperativa Friulana di Consumo ha sistemato ora regolarmente il servizio per la fornitura di legna e carboni, con proprio macchinario per la lavorazione delle legna, e con consegna a domicilio, stabilendo poi prezzi di vendita da non temere concorrenza alcuna, mentre tanto le legna quanto i carboni sono di primissima ed ottima qualità.

Anche in questo servizio la Cooperativa si è preoccupata unicamente di soddisfare alle giuste esigenze dei molti soci, di tutta la numerosa clientela e di tutti coloro che, animati da un vero sentimento di cooperazione, aiutano i fondatori a compiere l'opera che hanno assunta

La ditta F.lli Menazzi

Proprietaria del *Pastificio Friulano* avverte la spettabile clientela di Città e Provincia d'aver trasportato il recapito in via Paolo Canciani N. 15 di fronte la Cooperativa di consumo. Il nuovo ed ampio negozio è rifornito oltre per *la vendita al dettaglio* anche per consegne all'ingrosso.

Questa sera **Esposizione** di tutte le qualità di paste di fabbricazione della Ditta.

CINEMA VOLTA

Per solo questa sera Giovedì 2 Febbraio 1911, grandioso ed allegro programma. Serata di moda.

Grande riepilogo del simpatico e sempre comicissimo «Orellosti».

(Sig. Deed) il comicissimo buffo francese della mondiale Fabbrica di films «Itala Films» di Torino.

Spettacolo di circa un'ora.

Cine Pathè Journal N. 93, coi fatti più recenti ed importanti del mondo

La proroga del termine per la revisione delle liste elettorali

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal ministro di Agricoltura on. Raineri e proponente la proroga del termine per la revisione straordinaria delle liste elettorali commerciali. Con tale progetto il termine per la revisione straordinaria delle liste elettorali delle Camere di commercio e industria esistenti nel Regno, stabilito dall'articolo 64 della legge 20 marzo 1910, n. 121, è prorogato fino al 30 giugno 1911.

I tribunali che a mente del citato *articolo 64* compiono tale revisione, debbono inscrivere nelle liste elettorali tutte quante le persone che possedendo già o venendo a conseguire entro il 30 giugno 1911 i requisiti voluti dalla legge 20 marzo 1910 n. 121 per l'elettorato commerciale ne facciano domanda.

Per evitare lo sciopero tipografico a Londra

Il *Board of Trade* ha preso oggi l'iniziativa per un tentativo di pacificazione fra gli operai compositori tipografi e i proprietari di tipografie. Lo sciopero è stato notificato alla Federazione dei proprietari per sabato prossimo a mezzogiorno. Sono stati fatti sforzi per impedirlo, ma invano, e non restano ormai più che tre giorni *per arrivare alla fine della settimana.*

Gli operai hanno declinato finora le proposte di arbitrato, ma forse accetteranno le proposte del *Board of Trade* Su di un migliaio e più di *Tipografie* di Londra, 266 sono disposte ad accordare agli operai otto ore di lavoro quotidiane; circa 300 sono neutrali e non hanno ancora manifestato le loro intenzioni; altre 4 o 500 sono assolutamente contrarie alle pretese dei *lavoratori e si opporranno,* come possono, a un tentativo di coercizione. Infatti hanno già manifestato l'intenzione di far venire dei tipografi non unionisti *dalla Scozia e dall'Irlanda* per sostituire quelli che sciopereranno.

La morte di un nemico dell'italianità

A Merano è morto il deputato pangermanico Cristomanos (di origine greca) uno dei più fanatici sostenitori del Volksbund, del quale era uno dei capi. A lui si deve l'iniziativa per i più arditi tentativi di snazionalizzazione del Trentino.

Era pure fra i fautori dell'incremento dei forestieri del Tirolo e presidente della società del Gran Hôtel Karessee abbruciato nello scorso estate e che sorgeva al passo di Costalunga.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti, *succ. Tip. Bardusco*

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1911

Attivo.

Cassa contanti	L.	52 031,22
Mutui e prestiti	„	9,747,100,40
Valori pubblici	„	10,816,332,27
Conti correnti con garanzia	„	761,568,37
Cambiali in portafoglio	„	6,120,984,97
Conto corrispondenti	„	;800,22
Ratine interessi non scaduti	„	309,807,91
Mobilio	„	7,567,47
Crediti diversi	„	22,933,23
Depositi a cauzione	„	700,000,—
Depositi a custodia	„	4,204,894 49
Attivo	L.	31.789.476.55
Spese dell'esercizio in corso	„	22 008 69
totale	L.	31,760,465,24

Passivo.

Depositi nominativi . . . 2 3/4 %	L.	4,068,106.63
Id. al portatore 3 %	„	15,615,917,56
Id. a piccolo risparmio 4 %	„	1,095,522,77
Id. in conto corrente	„	267,604,02
totale credito dei depositanti	L.	21,047,050,98
Interessi maturati sui depositi	„	51,946,21
Conto corrispondenti	„	2.205,997,99
Debiti diversi	„	218,292,—
Deposit. per depositi a cauzione	„	700.600,—
Deposit. per depositi a custodia	„	4,204,894,49
Passivo	L.	28,423,181,01
Fondo di riserva L. 2,694,134,98		
Fondo oscill. val. » 653.228 31		

Patrimonio

dell'istituto al 31 dic. 1910	L.	3,287,368,24
Rendito dell'esercizio in corso	„	44.949.99
totale	L.	31,760,485,21

Il Direttore: A. BONINI

Le inserzioni si ricevono presso la ditta Haasenstein e Vogler, via Prefettura N. 6.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46,** 9.58. 12.20, 15.30, 17.5, 22.55.

Treviso 19 40.

Pontebba 7.43, **11,** 12.44, 17.9, **19.45,** 21.

Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.57, 19.20, 23.28.

S. Giorgio 8.30, 9 57, 13.10, 17.35, 21.46.

Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.0, 12.50, 15.28, 19.42, 22.58.

Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 8.20, **11.25,** 13.10, 17.30, **20.5.**

Pontebba 6.5, **7.58,*** 10.16, 15.44, **17.15,** 18.10.

Cividale 6, 8 35, 11.15, 13.32, 17.47, 20.

S. Giorgio 7, 8, 13.11, 10.10, 19,27.

Trieste (Via Cormons) 5.46, 8, 12 50, 15.42 19.5*, **17.25.**

Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.53, 10.55, 13,31, 17.40, (festivo 15.34).

Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.25, 12.38, 15.1 19.18, (festivo 17.16).

Partenze da Udine (Staz. Tram) 8 25, 11.83, 15.9, 18.18 (festivo 18.8).

Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.1*, 16.47, 19.16 (festivo 14 43).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

MERCEDES

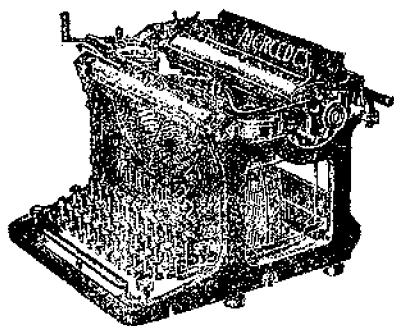
Unica Macchina da scrivere smontabile da chiunque

MASSIMA SCORREVOLEZZA

SOLIDITÀ - PERFEZIONE

Concessionario pel Veneto

A. F. BENETELLO

S. Clemente, 2 - PADOVA

PREMIATA FABBRICA
Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE e DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — VICENZA
NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. — Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie
Prezzi convenientissimi
Progetti, preventivi, cataloghi gratis

F. COGOLO, callista

UNICO
estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana
A richiesta si reca anche in Provincia

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Barduzco
UDINE

La réclame è l'anima del commercio

SOCIETÀ GENERALE ELETTRICA DELL'ADAMELLO

Capitale emesso e versato L. 15.000.000 — Sede in MILANO

EMISSIONE DI N. 14.000 OBBLIGAZIONI AL 4 1/2 %

Con atto 11 aprile 1907 venne costituita in Milano la Società Anonima per azioni **Società Generale Elettrica dell'Adamello** per la durata di anni 40.

Il capitale sociale, all'inizio di 10 milioni, fu aumentato successivamente in varie riprese, ed è ora di L. 15,000,000 rappresentato da N. 75.000 azioni al portatore da L. 200 interamente liberate.

La Società ha per principale oggetto di procedere alla utilizzazione graduata delle importanti forze idrauliche ricavabili dai corsi d'acqua alimentati dai ghiacciai del gruppo dell'Adamello (Alta Valle Camonica) ed in genere la partecipazione a tutte le operazioni industriali e commerciali che possono contribuire al conseguimento dello scopo sociale.

Col 1 Aprile 1910 venne regolarmente iniziato l'esercizio di fornitura di energia dalla Centrale di Cedegolo, sul fiume Poglia, e dal Novembre 1910 è pure in esercizio l'impianto del Lago d'Arno (Centrale di Isola). Queste due centrali possono fornire un quantitativo complessivo di energia di circa 60 milioni di Kw-ore annui, che è già collocato presso parecchie delle principali Società elettriche di distribuzione della Lombardia, come la Società Generale Italiana Edison di Elettricità, la Società per Imprese elettriche Conti, la Società Bresciana di Elettricità, ecc., ed a condizioni, stabilite da contratti, che assicurano una conveniente rimunerazione al capitale impiegato.

Durante il periodo di impianto, e precisamente negli esercizi 1907 al 1910 la Società distribuì, a norma dello statuto, ai propri azionisti, un interesse del 4 0|0 sul capitale versato. Nell'esercizio in corso, che verrà chiuso al 31 marzo p. v. gli introiti hanno già raggiunto una cifra ragguardevole e si può quindi aspettare, come molto probabile, un Bilancio soddisfacente.

In seguito a nuove richieste di energia, da somministrarsi specialmente nel periodo invernale, la **Società Generale Elettrica dell'Adamello** provvide ad ottenere la concessione per derivazione d'acqua del torrente Adamè, affluente del Poglia, ed ha già iniziato i lavori relativi. La produzione complessiva delle due centrali di Cedegolo e di Isola sarà così portata 90 milioni di Kw. ore.

La nuova energia, per quanto non disponibile che a cominciare dell'autunno, 1913, è già fino da ora quasi completamente collocata.

Per provvedere alla costruzione del nuovo impianto il Consiglio d'Amministrazione fu autorizzato dall'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti, tenutasi il 10 Giugno 1910, a procurarsi i fondi necessari mediante un prestito al 4 1|2 per cento.

In seguito a questa deliberazione, debitamente omologata, la **Società Generale Elettrica dell'Adamello** procederà ad una emisione di obbligazioni al portatore, alle seguenti condizioni:

1. — Il prestito sarà diviso in 14.000 obbligazioni da L. 500 caduna.

2. — Le obbligazioni godranno, a partire dal 1.o Gennaio 1911, l'interesse annuo del 4 1|2 p. cento, pagabile in rate semestrali al 1.o Gennaio ed al 1.o Luglio di ogni anno, al netto di qualsiasi tassa od imposta presente e futura. La prima cedola sarà pagabile al 1.o Luglio 1911.

3. — Le obbligazioni saranno rimborsate al valore nominale di L. 500 ciascuna, in un periodo di anni 20 a partire dal 1916 mediante sorteggio annuale, in conformità al piano di ammortamento stampato sui titoli. La Società si riserva il diritto, a far tempo dal 1918, di aumentare il numero delle obbligazioni da estrarsi annualmente, ed anche di rimborsare in parte o totalmente il prestito.

4. — Il pagamento delle cedole e dei titoli estratti verrà effettuato, franco di spese, presso le Casse della Società e della Banca Commerciale Italiana di Milano e sue filiali.

5. — La Società si obbliga di non accordare speciali garanzie ad altri prestiti obbligatari, senza estenderle anche alle presenti obbligazioni.

6. — *La Società farà domanda per la quotazione delle proprie obbligazioni alla Borsa ufficiale di Milano.*

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Sen. CESARE MANGILI, Presidente della Banca Commerciale Italiana, *Presidente.*
Comm. JULES JACOBS, Presidente della Società Anonima Tramways di Torino, e amministratore della Banque de Bruxelles, *Vice-Presidente.*
Ing. ADOLFO COVI, *Consigliere Delegato.*
Comm. OTTO JOEL, Amministratore-Delegato della Banca Commerciale Italiana.
GEORGE DE LAVELEYE, Presidente della Banque de Bruxelles.
Ing. CARLO CICOGNA, Amministratore Direttore della Société Générale Belge d'Entreprises Electriques, di Bruxelles.
Comm. AUGUSTO STUCCHI.
Ing. LUIGI STUCCHI PRINETTI.
Ing. ETTORE CONTI, Amministratore Delegato delle Imprese Elettriche Conti.
Ing. CARLO ESTERLE, Amministratore Delegato della Società Edison.
Comm. ADOLFO ROSSI, Direttore Generale delle Strade Ferrate Meridionali.
ALBERTO TURRETTINI, Direttore Generale della Banque de Paris et de Pays Bas.
HENRY GERON.
Ing. CHARLES HILL MACLOSKIE.
Ing. ENRICO URBAN, Amministratore della Société Générale Belge d'Entreprises Electriques di Bruxelles.

Le predette obbligazioni vengono messe in vendita al prezzo di

Lire 500 - più interessi maturati dal 1.o Gennaio a. c.

Le sottoscrizioni saranno interamente servite, sino a concorrenza del disponibile, in ordine di precedenza delle domande. La consegna dei titoli definitivi avrà luogo entro il mese di Marzo p. v. e sarà in facoltà dei sottoscrittori, sia di effettuare il pagamento anticipato delle obbligazioni per usufruire subito dell'impiego del denaro al 4 1|2 per cento, sia di ritirarle a loro piacere, contro pagamento, entro il 30 Giugno 1911.

Le prenotazioni si ricevono presso la *BANCA COMMERCIALE ITALIANA DI MILANO e TUTTE LE SUE SEDI SUCCURSALI ED AGENZIE.*

Inoltre a: VENEZIA: Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Pasqualy Ferdinando — Società Bancaria Italiana — Torresin Giuseppe — ESTE: Banca Popolare — MANTOVA: Banca Agricola Mantovana — Banca Mutua Popolare — Lazzaro Fano e C. — PADOVA: Banca Cooperativa Popolare — Banca Cav. Leonardo Marini — TREVISO: Banca Popolare — Banca Trevigiana Ufficio Cambio — UDINE: Luigi Conti di Giuseppe — VALDAGNO: Banca Mutua Popolare — VICENZA: G. B. Calvi e C. — VITTORIO: Banca Mutua Popolare.

AGENZIE con Stabilimenti propri
a CHIASSO per la Svizzera
a NICE per la Francia e Colonie
a S. LUDWIG per la Germania
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — CREME e LIQUORI — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — SCIROPPI e CONSERVE — VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA:	nell'AMERICA del SUD	nella SVIZZERA e GERMANIA	nell'AMERICA del NORD
	C. F. HOFER e C. - GENOVA	G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG	L. GANDOLFI e C. - NEW-YORK

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente allaneo.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

Rappresentanti pel Veneto: MALVEZZI e C.i - Venezia

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** *oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo* **FERRO-CHINA.**

CREMA MARSALA BAREGGI E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **rigeneratore** delle forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza V. E.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA